Anno 55 - Numero 282

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 7 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Verso la conciliazione
fra la Reggenza di Fiume e il Governo
D'Annunzio e i deputati - Le basi dell'accordo

Mentre i parlamentari si trovano a Fiume

TRIESTE, 5. — Mancano notizie particolareggiate sulla visita dei deputati. Si sa di certo, però, che nulla è stato concluso, come si poteva prevedere.

Da una nota politica della «Vedetta d'Italia» vi riferiamo la chiusa testuale:

« L'accoglienza dei cittadini e dei popolani, anche dei più umili, come desidera l'on. Gasparotto, fatta iersera ai primi deputati qui giunti, deve aver loro detto già molto: il più lo apprenderanno oggi, quando avranno modo di sentire dalla viva voce dei fiumani la volontà che li rinserra tuttora e sempre intorno al Comandante. E allora la Commissione, che s'è dimostrata e si dimostra così desiderosa di portare un po' di luce allo istituzioni di laggiù, non rimane che dimostrare una sola cosa: che cioè Fiume ha parlato con il tono immutato della sua fede italiana, ammonendo il Governo, attraverso gli ospiti d'oggi, che non c'è altra via per risolvere la questione fiumana e insieme la questione adriatica, che quella di riconoscere la Reggenz aitaliana del Carnaro.

« Ed è la via che porta al riconoscimento di quella volontà italiana consacrata nei suoi statuti, che nessuna minaccia, da qualunque parte venga, può distruggere ».

Si continua adunque a conversare, per interposte ma non delegate persone, fra Fiume e Roma per addivenire alle trattative ufficiali che sabato scorso parevano vicine, ma oggi sono ancora lontane.

Per trattare ufficialmente l'accordo col Governo d'Italia, D'Annunzio mette come condizione il riconoscimento della Reggenza del Carnaro. Il Governo risponde che il riconoscimento avverrà di fatto con la ratifica del trattato di Rapallo da parte del Parlamento e del Sovrano d'Italia. E si potrà allora nominare la Commissione mista per la delimitazione dei confini. Ma per precisare fin d'ora le linee dell'accordo riguardante il porto Nazario Sauro (Baross) e per evitare un conflitto fra i legionari ed i soldati jugoslavi a Veglia e ad Arbe, che avrebbe gravissima ripercussione in Italia, il Governo domanda il ritiro dei legionari dalle isole.

La Reggenza del Carnaro, del resto, aveva già dichiarato che non aveva inviato a Veglia e ad Arbe i legionari per fare atto di possesso, ma solo per proteggere l'auto-decisione delle due isole.

D'Annunzio avrebbe replicato che prima di chiedere il ritiro dei legionari, il Governo doveva ritirare le sue truppe.

Le truppe italiane lasciarono le isole?

Mi consta da buona fonte che i presidii regolari di Veglia e di Arbe sono stati ritirati per ordine di Caviglia.

Questo fatto induce a credere che l'accordo su questo punto sia avvenuto.

Ma richiederà forse tempo più lungo la conversazione per la delimitazione della frontiera ad oriente, la quale non dovrebbe finire all'Eneo, ma a Martinschizza, comprendendo il piano ferroviario di Braidizza che forma parte del porto e della città e che, rimasto solo agli jugoslavi, non potrebbe costituire una base portuale.

Il comunicato dei parlamentari

TRIESTE, 6. (notte - per telefono) — I parlamentari reduci da Fiume hanno diramato il seguente comunicato:

«Nella giornata di ieri una commissione formata dai rappresentanti dei gruppi parlamentari si è recata a Fiume.

«In mattinata ha avuto luogo un colloquio col sottosegretario agli affari esteri Corrado Zoli il quale ha fatto particolareggiata esposizione della situazione e degli avvenimenti che l'hanno determinata, prospettando il punto di vista della Reggenza nella fase attuale e nei rapporti fra essa e il Comando della Venezia Giulia.

«Dopo ha visitato il Delta dell'Eneo, il porto Sauro, ex porto Barros, le borgate di Sussak e Tersatto per rendersi conto dei più gravi e delicati problemi interessanti la vita economica di Fiume lasciati insoluti dal trattato di Rapallo.

«Alle 17.30 la missione è stata ricevuta dal Comandante D'Annunzio che la ha trattenuta a colloquio per circa tre ore.

«L'on. Gasparotto, dopo avere recato al Comandante il saluto e l'attestato di riconoscenza della Patria, ha esposto i fini della missione ed ha confermato come l'iniziativa sia stata spontanea da parte dei gruppi della Camera all'infuori di qualsiasi ispirazione del governo.

«Il Comandante ha risposto con la maggiore chiarezza e precisione a tutti i quesiti che gli erano stati mossi, lumeggiando la questione di Fiume in ogni suo nesso con le questioni nazionali ed internazionali.

«La missione ha avuto l'impressione che sopratutto in questa ultima fase della questione siano corsi malintesi i quali verranno prontamente dissipati e che non è difficile trovare una soluzione che soddisfi le aspirazioni e i solidali interessi di Fiume e dell'Italia».

Le basi dell'accordo

ROMA, 6 (notte - per telefono). — L'«Epoca» ha da Trieste: Sembra che l'accordo fra la Reggenza del Carnaro e il Governo di Roma sia stato finalmente raggiunto. Le trattative sono state laboriose, ma le basi dell'accordo pare che fossero prospettate ieri a Fiume prima ancora dell'arrivo della commissione parlamentare. Ecco — secondo l'«Epoca» — in che consisterebbero queste basi:

1. L'Italia riconosce la Reggenza italiana del Carnaro;

2. Le truppe di Fiume abbandonano Veglia ed Arbe e vengono sostituite dalle truppe regolari.

3. La questione del Delta e del porto Barros viene risolta in modo diverso fra l'Italia e la Jugoslavia in senso favorevole ai desideri fiumani.

Anche la «Tribuna» dice che la questione fiumana è entrata nella fase definitiva. Sta di fatto che la Reggenza ha fatto pervenire al generale Caviglia alcuni elementi che possono formare la base per una proposta di soluzione.

Il colloquio fra Giolitti e Bonomi

ROMA, 6. (notte - per telefono) — Stamane l'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza col ministro Bonomi.

L'«Idea Nazionale» dice che nel colloquio si è trattata la questione fiumana.

Nei circoli governativi si nota una tendenza più accentuata all'ottimismo.

Non esiste alcuna convenzione
PER FAR SGOMBRARE FIUME

ZURIGO, 6. — La notizia pubblicata dalla «Tagespost» di Zurigo secondo la quale la Jugoslavia avrebbe chiesto all'Italia la esecuzione sollecita del trattato di Rapallo e l'applicazione di una pretesa convenzione segreta che obbligherebbe l'Italia a far sgombrare Fiume da D'Annunzio e dai suoi legionari è destituita da qualsiasi fondamento. Non esiste alcuna convenzione segreta che obblighi l'Italia a far sgombrare Fiume da D'Annunzio e dai suoi legionari.

Camera dei deputati

ROMA, 6. Presidente RODINO'.

LA MORTE DELL'ON. CASSUTO

BONDI annuncia la morte avvenuta ieri del sen. Dario Cassuto che fu già per tre legislature deputato di Livorno. Ne esalta le rare virtù di mente e di cuore, la vita intemerata, l'opera insegne di giurista e di avvocato. Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia.

MODIGLIANI manda anch'egli un mesto saluto alla memoria di Dario Cassuto di cui pur avversario politico sempre ammirò e apprezzò l'attivissimo ingegno, la fermezza del carattere ed ammirò la rettitudine dell'animo, il valore e il disinteresse con cui esercitò l'avvocatura. Propone che le condoglianze della Camera siano inviate anche alla città di Livorno.

DEGNI ss. alle terre liberate in nome del governo si associa.

I conflitti fra locatari e conduttori di edifici

RUBILLI ss. all'industria all'onor. Argentieri dichiara che nel conflitto di interessi tra locatari e conduttori di edifici urbani ad uso di bottega magazzino, ufficio circa la proroga della locazione il ministero della industria d'accordo con quello della giustizia studia in questi giorni l'argomento e cercherà di applicare provvedimenti che contemplino le diverse esigenze con criteri di opportunità e di giustizia. Dichiara che sarà difficile poter aderire alla richiesta di una nuova proroga pei molti inconvenienti verificatisi. Osserva poi che non è possibile in tale materia la quale va regolata con criteri generali, adottare provvedimenti eccezionali a favore delle cooperative pur riconoscendo come queste richiedano di essere considerate con particolare benemerenza.

ARGENTIERI rileva le pessime ripercussioni che l'applicazione integrale del decreto 18 aprile 1920 porterebbe nell'economia sociale in genere e nei prezzi dei generi di prima necessità. — Afferma la necessità da parte del governo di intervenire con disposizioni atte a infrenare la ingorda speculazione dei proprietari e dei trafficanti di immobili. Si augura che si vorrà considerare la speciale situazione delle cooperative anche in considerazione della benefica funzione di calmiere che esse esercitano sui prezzi dei generi di prima necessità.

Le interpellanze sulla questione agraria
L'AGITAZIONE IN SICILIA

Seguito dello svolgimento dell'interpellanza sulla questione agraria.

GIUFFRIDA svolge la sua interpellanza al ministro dell'agricoltura sull'agitazione agraria in Sicilia.

Rileva l'importanza del fenomeno delle invasioni delle terre in Sicilia dovuto più che a vero motivo politico all'occasione politica delle elezioni amministrative, ma sopratutto alle condizioni disagiatissime dei contadini siciliani.

Altre cause determinanti furono le promesse fatte e mai mantenute durante la guerra e la ripercussione dei movimenti economici politici degli operai industriali del nord. Anche i vigenti patti agrari che aggravano in modo rilevante i contadini hanno determinata una necessaria e giustificata reazione. Rileva con compiacimento però, come per la natura stessa del popolo siciliano siffatta reazione abbia dato luogo ad un minimo numero d'incidenti violenti.

Circa l'occupazione delle terre constata come le cooperative siano senza una seria preparazione senza una sufficiente direzione tecnica donde i molti errori da queste necessariamente commessi.

Errore tecnico grave infatti è stato quello dell'eccessivo frazionamento delle terre seminative per le esuberanza del temporamento medioevale che nessun partito è riuscito ancora a vincere. E' necessario quindi anzitutto provvedere l'assistenza tecnico - economica - amministrativa di quelle cooperative.

L'occupazione delle terre ha però seriamente avvantaggiato la produzione poichè ad una maggiore intensità di lavoro ha corrisposto un magvior incremento delle colture.

Per esaminare in tutta la sua ampiezza e risolvere in modo adeguato il grave problema l'oratore sollecita la discussione della legge sul latifondo che sarà la più opportuna per addivenire ad eque ed organiche conclusioni.

Conclude affermando che in Italia abbiamo oggi bisogno di rafforzare il senso della vita nazionale sia nel campo del sentimento che in quello dell'interesse economico.

ABISSO interpella egli pure il governo sull'agitazione agraria in Sicilia. Nota che la discussione odierna arriva troppo tardi in quanto le agitazioni agrarie possono dirsi cessate, ma arriva anche troppo presto in quanto l'argomento dovrà ampiamente essere trattato in occasione della discussione della legge sul latifondo.

Si augura che il progetto sul latifondo possa venire al più presto approvato e invita la camera e il governo a resistere alle pressioni dei feudatari siciliani i quali per difendere i loro interessi e le loro tendenze reazionarie vogliono far apparire la legge in parola come un'offesa alla Sicilia.

L'oratore e tutti i deputati veramente democratici desiderano che questa offesa divenga realtà al più presto.

VELLA svolge a nome anche degli on. Vacirca e Volpi una interpellanza sul movimento agrario in Sicilia.

Afferma che il problema siciliano è un problema morale, politico ed economico che bisogna affrontare con ogni energia e risolutezza coll'organizzazione non colla reazione che l'esperienza ha dimostrato inefficace, ma col riconoscimento di quei diritti di quelle plebi che sono tra le migliori d'Italia e che possono attendersi un avvenire migliore non dai provvedimenti che il governo promette ma solo dallo spirito di organizzazione e da una rinnovata coscienza di classe.

La risposta del governo

PALASTRELLI ss. all'agricoltura, assicura che il governo si interessa in particolare delle condizioni dell'Italia meridionale e specie della Sicilia, la quale oltre il grave disagio economico prodotto nella classe dei lavoratori dal l'eccezionale siccità ebbe anche ad acuirsi nelle agitazioni agrarie dirette all'occupazione delle terre da parte dei contadini. Espone dettagliatamente la azione del governo in merito alla politica agraria.

Il problema del latifondo forma oggetto di un disegno di legge attualmente allo studio presso apposita commissione. Cura del governo è stata quella che il disegno di legge in parola si informasse ad un principio essenzialmente elastico così che esso non escluderà alcuno dei mezzi coi quali può pervenirsi allo spezzamento e alla messa in coltura del latifondo in piccola proprietà enfiteusi, affittanza collettiva.

Riserva il potere della pronuncia dell'espropriazione delegando l'esercizio di tale facoltà ad enti che offrano le necessarie garanzie: associazioni private con personalità giuridica, società anonime, società concessionarie di opere di bonifica idraulica di prima categoria, consorzi che eseguono opere di seconda categoria, i quali alla lor volta assegneranno poi ai singoli le quote delle quali tali terreni saranno frazionati L'azione dello stato e degli enti di diritto pubblico non si svolgerà pertanto in regime monopolistico (commenti all'estrema).

Il processo storico col quale si svolse la legislazione speciale inerente all'occupazione delle terre dimostra che il governo attraverso il mutare delle forme ha mantenuto inalterato il principio fondamentale accolto dal nostro diritto positivo in virtù del quale la proprietà privata deve avere una funzione eminentemente sociale e deve perciò subire tutte le modificazioni imposte dalle necessità pubbliche.

Per quanto riguarda i patti agrari e di lavoro l'opera compiuta dalle commissioni provinciali fu sempre ispirata ad equità e giustizia e ha dato in moltissimi casi risultati ottimi. Però un'azione maggiormente efficace a tale riguardo si avrà coll'approvazione della legge sulle Camere agrarie che include l'arbitrato obbligatorio. (Interruzioni e commenti).

Per il notevole rinsanguamento del bilancio del ministero dell'agricoltura che è salito pel 1921-22 a circa 100.000.000 unitamente alle somme stanziate con leggi speciali l'opera di carattere politico e tecnico potrà essere esplicata in modo molto più largo e più confacente alle attuali esigenze specialmente nei riguardi delle colture cereali della viticoltura, della frutticoltura, della silvicultura, della zootecnica, della irrigazione, dell'istruzione agraria e dei bacini montani.

E' questo il miglior indice delle serie intenzioni del governo per sviluppare l'agricoltura nel nostro paese che porterà efficacemente al benessere delle classi agrarie e alla pace sociale (vive approvazioni).

FULCI, FRONDA, VELLA, ABISSO replicano.

La seduta termina alle ore 19.20. — Domani seduta sull'aumento del prezzo del pane.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 6. — Pres. TITTONI.

Si commemora il sen. Cassuto rilevandone i meriti come giurista, amministratore e uomo politico.

Prestano giuramento i nuovi senatori Badaloni, Bergamini, Bonicelli, Bouvier, Canevari, Capece Minutolo.

Ii i senatori Curreno, Cirmeni, Castellani, Di Bagno, Faelli, di Stefano, Napodano, Mosconi e Corbino.

LA DISCIPLINA DEI FUNZIONARI DELLA MINERVA

CROCE ministro dell'istruzione risponde all'interrogazione del senatore di Brazzà sull'agitazione dei funzionari del ministero dell'istruzione. — L'agitazione degli impiegati dopo la deliberazione del consiglio dei ministri di studiare la questione dell'orario è continuata. Essi senza alcuna autorizzazione applicarono l'orario unico con sei ore di lavoro il giorno 22 novembre. Egli non poteva stante il gran numero degli impiegati farli giudicare subito dal consiglio di disciplina; ne riferì al consiglio dei ministri e il consiglio dei ministri deliberò ad unanimità l'applicazione dall'articolo 49 dello stato giuridico per gli impiegati. Egli però chiese al consiglio l'autorizzazione di sospendere la applicazione di detto articolo per 24 ore, augurandosi di ripristinare la disciplina senza misure di rigore con collaboratori. E infatti il giorno dopo egli ottenne dagli impiegati il ritorno all'orario normale.

DI BRAZZA' ringrazia il ministro per le spiegazioni dategli. Nei momenti attuali è suprema necessità affermare l'autorità dello stato specie sui propri dipendenti. Alla colpa commessa non solo da giovani impiegati ma da funzionari di un grado superiore avrebbe dovuto seguire la aplicazione immediata dei provvedimenti disciplinari giustamente decretati dal consiglio dei ministri.

Coerente alle opinioni da lui sempre sostenute pur accordando al ministro il beneficio delle circostanze attenuanti è obbligato di dichiarare di non essere soddisfatto delle spiegazioni dategli.

ROCE ministro dell'istruzione. A lui bastano le circostanze attenuanti le quali giustificano il suo operato che ha raggiunto lo scopo.

L'interrogazione è esaurita.

Il sen. PELLERANO svolge la sua interpellanza sulle condizioni economiche degli ufficiali dell'esercito.

Per l'applicazione della legge elettorale politica
NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto 10 novembre 1920 n. 1655 che approva il testo unico della legge elettorale politica per le nuove provincie del regno. Il decreto ha efficacia immediata per la Venezia Tridentina già annessa in base alla legge 26 settembre u. s. e sarà esteso alle terre adriatiche colla annessione per la quale è in corso di approvazione al parlamento il disegno di legge in seguito al trattato di Rapallo.

Il numero dei deputati da eleggere nelle singole circoscrizioni delle nuove provincie e i collegi elettorali e la data delle elezioni saranno stabiliti nel successivo decreto da promuoversi dal presidente del consiglio dei ministri.

Il pagamento delle cedole di rendita

ROMA, 6. — Con decreto del Ministro del Tesoro in data 4 corrente è stato disposto, e da lunedì 6 corr. avrà principio in tutte le provincie, il pagamento delle cedole della rendita consolidata 3.50 al portatore e mista e della rendita consolidata 5 per cento al portatore. Per quei portatori che intendono investirne l'importo nei buoni del tesoro ordinari poliennali, lo ammontare delle cedole presentate per l'incasso dovrà essere impiegato per intero con obbligo agli esibitori di versare la differenza necessaria a completare il valore dei buoni acquistati.

Il colloquio dei giornalisti inglesi
al Ministero dell'Industria

ROMA, 5. — Prima di partire per Londra, una rappresentanza dei giornalisti inglesi è stata ricevuta dal sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Rubilli. Al colloquio assistevano il capo di gabinetto prof. Mariotti ed il capo dell'ufficio stampa per il tourismo.

I rappresentanti della stampa inglese vollero essere minutamente informati delle condizioni industriali del nostro paese ed accolsero con viva soddisfazione e con cordiale interesse le dichiarazioni del sottosegretario di Stato on. Rubilli, che valsero a convincerli del perfetto equilibrio politico dell'Italia e della sua ferma volontà di superare nel più breve tempo possibile le difficoltà di ordine economico e finanziario conseguenti dalla guerra.

L'emiro ricevuto dai Sovrani

ROMA, 5. — I Sovrani ed i Principi reali hanno ricevuto a Villa Savoia l'emiro Idris el Senussi, che aveva chiesto di rendere omaggio a S. M. la Regina. Erano presenti, oltre al seguito dell'emiro, il ministro delle Colonie on. Rossi, il governatore della Cirenaica Demartino ed altri dignitari di Corte. I Sovrani si sono intrattenuti in affabile colloquio con l'illustre ospite e col suo seguito.

Grandiosa cerimonia a Genova
GLORIFICANTE I CADUTI

GENOVA, 5. Al teatro Carlo Felice ebbe luogo la cerimonia della consegna di 200 croci di guerra a memoria dei caduti, nonchè degli attestati di gratitudine alle loro famiglie, con lo intervento delle autorità militari e cittadine e delle società dei combattenti con bandiere. Dopo patriottiche parole del generale principe Gonzaga e del generale Poggi, l'assessore prof. Porro pronunciò un applaudito discorso, glorificando i caduti.

Il plebiscito in Grecia
LA DIMOSTRAZIONE DI SABATO

ATENE, 5. — Ieri sera in seguito a invito di alcune corporazioni di Atene si è formato un corteo che ha percorso le vie della città. Una folla enorme che si calcola a più di centomila persone precedute da bandiere greche, italiane e inglesi e recanti in trionfo numerosi ritratti di Costantino muovendo dalla piazza Costantino si è diretta in piazza della Costituzione. Quasi tutti i dimostranti portavano sul cappello la scheda col nome di Costantino, colla quale si voterà domani. Da un balcone dell'albergo d'Inghilterra sono stati pronunciati discorsi inneggianti a Costantino e all'unità nazionale ed augurantì che le potenze della Intesa diano la loro amicizia alla Grecia. — Finiti i discorsi la dimostrazione ha percorso le vie di Atene illuminate e pavesate. — (Stefani).

Come si svolse il « referendum »

ATENE, 5. — Stamane ad Atene e in tutta la Grecia si è iniziata la votazione per il referendum circa la restaurazione di re Costantino. La votazione avviene per mezzo di schede stampate portanti il nome di Costantino che saranno messe dall'elettore entro una busta intere o stracciate a seconda che l'elettore voglia o non voglia il ritorno dell'ex sovrano.

Un negoziante della via Ermes ha avuto l'idea originale di fabbricare tessere in metallo dorato portanti inciso il nome di Costantino. In questi giorni ne ha vendute, a quanto si dice, 25000 al prezzo di tre drakme e mezzo ciascuna. Con tali tessere voteranno molti elettori di Atene.

Le operazioni elettorali sono state inizzate stamane di buonora e continuano finora senza alcun incidente.

Ieri si fece correre la voce che gli alleati avessero presentato una seconda nota collettiva circa le misure economiche che essi prenderebbero nella eventualità del ritorno di Costantino. Fino a ieri sera tale nota non è stata rimessa.

Ritorna! Ritorna!

ATENE, 4. — Verso mezzodì la città si è andata straordinariamente animando. Un grandissimo numero di carrozze e automobili percorrevano le vie infiorate e decorate di bandiere nazionali verso le due piazze e le principali vie erano gremite. Numerose dimostrazioni di cittadini recanti bandiere nazionali e ritratti del re Costantino hanno percorse le vie incrociandosi e fondendosi insieme.

Molte migliaia di donne di tutte le classi, dalle grandi dame alle popolane, molte delle quali portavano in braccio bambini lattanti si sono riunite in piazza della Costituzione precedute da una bandiera hanno percorso le vie della città, mentre dalle finestre e dalla folla che si era ovunque riunita partivano acclamazioni vivissime. Le dimostrazioni si sono seguite per tutta la giornata. Si cantava un inno religioso in cui si pregava Dio di far tornar presto il re. Stassera le vie sono illuminate a giorno. Si ode fino a tarda ora il grido dei realisti: Ritorna, Ritorna!

La politica del gabinetto

ATENE, 4. — Il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri sera, ha esaminato la situazione creata dalla nota presentata dagli alleati e non ha preso alcuna decisione. Sembra pertanto che il Governo non deva mutare la linea di condotta già tracciatasi e prendendo atto di quanto dice la nota, attenda di dimostrare con fatti agli alleati che il ritorno di Re Costantino non porterà alcun cambiamento nella politica estera della Grecia.

LONDRA, 6. — Il presidente del consiglio Rhallys ha dichiarato al corrispondente del «Daily Telegraph» ad Atene: «Io spero che non si tarderà a raggiungere una soluzione che dia soddisfazione alla Grecia e all'Intesa. Ha ripetuto che il suo governo rimarrà fedele alla politica estera iniziata dal governo venizelista. I venizelisti in Grecia non hanno nulla da temere nè vendette, nè persecuzioni politiche.»

Il risultato in Atene

ROMA, 6. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa: «Verso le due si sono cominciati a conoscere i primi risultati per Atene e per il Pireo. Hanno votato oltre 45 mila elettori ossia più di due terzi degli iscritti e soltanto 500 elettori hanno votato contro Costantino. I venizelisti avevano deliberato di non prendere parte alla votazione ma dalla cifra dei votanti risulta che alcuni hanno votato a favore del re Costantino. — La città è stata animatissima senza verificarsi alcun incidente.

Per affrettare la conclusione della pace russo-polacca

VARSAVIA, 4. — A richiesta del governo polacco e per iniziativa del ministro degli esteri di Polonia che domandava fosse firmato un termine per la conclusione della pace, Ioffe ha dichiarato che egli è pronto a chiudere i negoziati prima delle feste di Natale ed avrebbe proposto la ripresa immediata delle relazioni economiche allo scopo di ispirare reciproca fiducia. I soviet sono anche pronti ad accordare certe concessioni alla Polonia.

La delegazione russa poi ha rimesso due copie della riposta di Cicerin alla nota di Sapieha. Cicerin acconsente a fissare la data della conclusione della pace mediante una diretta decisione delle due delegazioni di Riga.

I commissari bolscevichi di Budapest
non furono condannati a morte

BUDAPEST, 5. I socialisti viennesi in base ad informazioni avute dai comunisti ungheresi rifugiati a Vienna hanno lanciato un appello ai socialisti delle potenze alleate pregandoli di intervenire presso i loro governi in favore dei commissari bolscevichi ungheresi che sarebbero stati condannati a morte a Budapest. Questo appello che è stato firmato da Adler, Duter e Kunfin non ha alcun fondamento poichè non è vero che dieci commissari siano stati condannati a morte. — Il Tribunale di Budapest infatti sta esaminando i documenti relativi a questo processo, ma non ha emesso ancora alcuna sentenza.

I profughi russi a Cattaro
NON SONO MILITARI

PARIGI, 6. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Si ha da fonte autorizzata che i russi profughi dalla Crimea e sbarcati a Cattaro sono in numero di 7800. Tra di essi non vi è alcun militare.

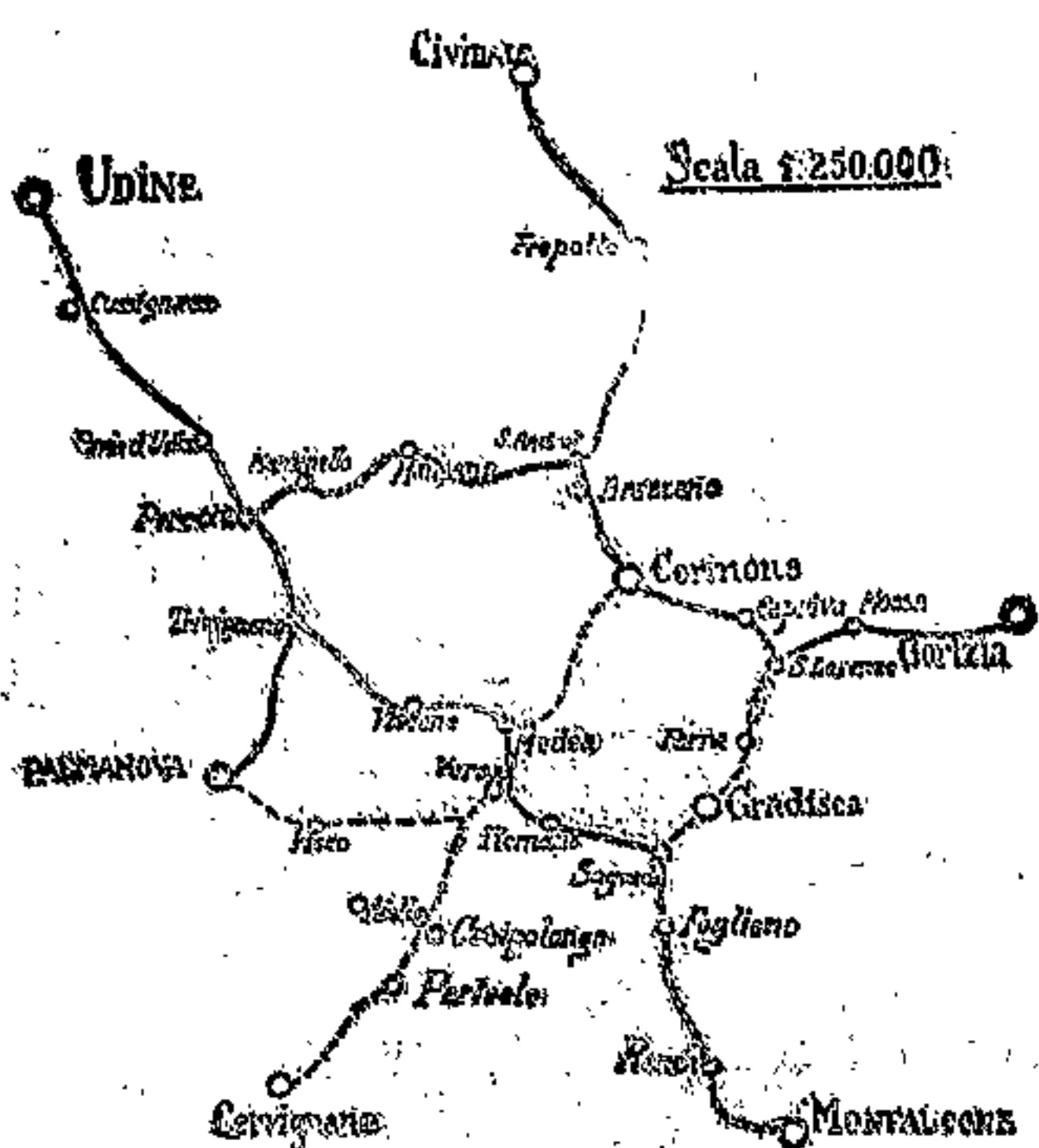
I due presidenti di ritorno da Londra

PARIGI, 6 — Il presidente del consiglio Leygues di ritorno da Londra ha espresso ai giornalisti la sua soddisfazione per gli accordi raggiunti a Londra allo scopo di ristabilire la pace in oriente. Le misure che verranno adottate dipenderanno dagli avvenimenti in Grecia Il ministro si è felicitato grandemente per il grande desiderio di arrivare ad un accordo constatato presso Lloyd George e lord Curzon nel corso della conferenza, nonchè per l'eccellente impressione dei suoi rapporti avuti col conte Sforza.

PARIGI, 5 — Stassera è arrivato da Londra il conte Sforza con lo stesso treno che portava Leygues. — Alla stazione fu salutato dall'ambasciatore d'Italia Bonin Longare. — Collo stesso treno è arrivato il comm. De Martino nuovo ambasciatore a Londra. Il conte Sforza passerà domani a Parigi dove avrà dei colloqui con uomini politici e ripartirà domani sera per Roma.

PARIGI, 6 — Il conte Sforza ha visitato oggi il presidente della repubblica Millerand.

Cronaca delle Provincie

Per le tramvie del Friuli Orientale

Problema antico, questo delle comunicazioni della parte orientale del nostro Friuli, che ha subito fatalmente la sorte di tutti i progetti di opere pubbliche pensati prima della guerra europea, rimasti sospesi in attesa del cessare delle ostilità e poi, a lungo ancora, poichè la fine della guerra non coincise col ritorno alla normalità della vita economica.

Può dirsi però, per quanto riguarda la rete tramviaria del Friuli orientale, che oggi, quasi a compenso del tempo perduto, sia aumentato di intensità il complesso delle ragioni che la rendono necessaria. L'annessione del Friuli redento fa sentire vivissimo il bisogno che ogni disgiuntura, superstite ad una situazione fortunatamente superata, venga prontamente saldata.

Il problema dei traffici tra Udine e Gorizia che hanno necessità di vie moltiplicate più rapide e frequenti è indubbiamente uno di quelli che richiamano perentoriamente l'attenzione delle pubblice amministrazioni testè rinnovate.

Riassumiamo per sommi capi i precedenti.

Nel maggio 1914 il Consiglio Provinciale deliberava un completo piano regolatore delle ferrovie secondarie per la Provincia di Udine e vi comprendeva le linee:

Tarcento - Buia Pedemontana circa chilometri 10 — Tarcento - Nimis - Attimis - Cividale circa chilometri 26 — Udine - Povoletto Faedis circa chilometri 14.

In seguito, per iniziativa specialmente del Comune di Nimis, si tennero varie riunioni delle rappresentanze comunali interessate nelle quali si manifestò piena e concorde la volontà di risolvere il problema.

Gli accordi già avviati, rimasero, come s'è detto, interrotti durante la guerra; ma quest'anno, in due riunioni presso la nostra Camera di Commercio, nel 30 Aprile e nel 20 maggio i Sindaci dei Comuni interessati ripresero l'esame, modificando e completando l'originario divisamento, nel senso che si ritenne necessario estendere lo studio del tracciato oltre Cormons, per Gradisca e Sagrado, fino a Gorizia, anche per soddisfare il legittimo desiderio della città sorella.

Risolte alcune questioni pregiudiziali e sciolte talune riserve, all'ingegnere Sergio Petz, già scelto a progettista della rete, si dava allora incarico di presentare al più presto un piano di massima, corredato di elementi tecnici ed economici, che comprendesse una intera rete di tramvie per la zona compresa tra le ferrovie Udine-Pontebba e Udine-Palmanova con una diramazione verso Gorizia e con scartamento uguale alla Udine-Tricesimo e Udine-S. Daniele per formare così un vero e proprio «sistema» di comunicazioni.

L'Ing. Petz ha esaurito il mandato.

Nemici delle illusioni, non dobbiamo credere nè lasciar sperare che nelle odierne condizioni delle finanze comunali e con non diminuito costo delle materie prime, sia possibile affrontare l'attuazione unitaria del progetto. Conveniva compiere il disegno generale, per avere una visione completa e un programma organico dell'opera; ma oggi è necessario vedere quale sia il tronco meritevole della precedenza.

Il progetto dell'in. Petz comprende due zone distinte che corrispondono alla prima ed anche alla seconda fase degli studi. A nord-est si svolge la linea veramente Pedemontana: Udine-Buia - Artegna - Tarcento - Nimis; Udine - Povoletto - Faedis; Udine - Buttrio - Prepotto; Udine - Pavia - Manzano - Cormons.

A Sud, Sud-Est, la zona cioè descritta nel grafico che i lettori hanno sotto occhi, il progettista ha ideato una rete di linee il cui asse principale sarebbe la **Udine**, Cussignacco, Pavia d'Udine, **Percotto**, Trivignano, Medea, Versa, Romans, Sagredo, Fogliano, Ronchi, **Monfalcone**.

A Percotto si staccherebbe la **Percotto**, Manzinello, S. Giov. di Manzano, Brazzano, Cormons, **Gorizia**.

Poi, in un secondo tempo, si studierebbero le linee di collegamento: Trevignano-Palma; la Palma-Visco-Versa; la Cervignano-Campolongo-Versa-Medea-Cormons e la Sagrado-Gradisca-Gorizia.

Non distogliendo lo sguardo da questo sistema veramente completo di comunicazioni, che dovrà gradualmente essere sviluppato, occorre però, a nostro avviso, che in un primo tempo ogni sforzo sia diretto concordemente allo studio ed all'attuazione della linea principale Udine-Monfalcone, come quella che, unendo la nostra città al grande emporio adriatico, renderà anche più rapide le comunicazioni con Trieste.

Tra la ferrovia Udine-Palma e la Udine-Gorizia, sta una vasta, ferace e popolosissima plaga le cui odierne comunicazioni, insufficienti ai bisogni, sono costituite da linee di corriere automobilistiche e che verrebbe attraversata in tutta la sua lunghezza dalla Udine-Monfalcone.

Oltre ai benefici immediati che ne risentirebbe il commercio locale, occorre pensare alla grande importanza che avrà questa linea, destinata ad unire Udine al più vicino porto Adriatico, ricco di opifici e di cantieri, poploso di lavoratori friulani che hanno diritto ad aver facilitato l'accesso a un centro così importante della vita industriale e marinara.

Ma anche di questa linea principale il tronco che dovrà avere la precedenza è quello Udine-Cormons, di cui il tratto Udine-Percotto è comune tanto alla Udine-Cormons quanto alla Udine-Monfalcone. Diciamo questo perchè questo tronco, fra tutti gli altri, è quello che, secondo un'accurata indagine preliminare, avrà il traffico più intenso tanto dal punto di vista del movimento delle merci che dei viaggiatori.

Anche le ragioni politiche che raccomandano questo tronco sono evidenti ed esse si connettono a quel programma di politica regionale che anche nelle ultime elezioni amministrative, è stato propugnato dai vari partiti.

Noi vogliamo sperare che i Comuni interessati per iniziativa della Provincia, riprendano con ogni sollecitudine il lavoro iniziato per la costituzione del Consorzio. Si tratta di uno dei più vitali problemi della nostra regione che deve trovare concordi gli uomini di buona volontà, a qualunque partito essi appartengano.

P. P.

+ * +

Da PORDENONE

Una bella festa. Ci scrivono 5: — (A. M.) Ieri sera nella vasta sala dell'Albergo Centrale gli impiegati del Cotonificio Veneziano vollero offrire al loro direttore signor cav. Giovanni Zannini una cena nell'occasione della consegna delle insegne del Cavalierato.

Alla lieta cerimonia non mancarono gli amici, gli impiegati tecnici e amministrativi; gli assistenti e gli operai.

Dopo la cena sontuosa, allo Champagne, il cav. Marino incaricato di presentare le insegne ben meritate lesse le numerose adesioni di quanti non poterono intervenire, pronunciando un bellissimo discorso del quale ve ne diamo i sommi capi.

Quest'Uomo, egli disse, di una attività prodigiosa, di una intelligenza non comune ha saputo mercè la Sua opera instancabile ridare all'attività ed al lavoro dei nostri bravi operai questi stabilimenti che egli prima aveva ingrandito e che l'invasore aveva distrutto. Ricordò l'opera che l'egregio cav. Zannini ha svolto per la costituzione del Magazzino Alimentare che serve a lenire in parte il grave problema del caro viveri per le nostre maestranze.

Tratteggiò la figura del cav. Zannini come benefattore e quanto Egli ha fatto per tutti i suoi dipendenti. Dopo di aver dato lettura della bella pergamena dono degli impiegati tecnici ed amministrativi degli Stabilimenti di Tessitura brindò alla sua ben meritata onorificenza fregiandolo delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ad esso seguì il signor Montanari per gli impiegati di Rorai; il signor Vendramini per la Tessitura Amman, il signor Frasio per la Società degli Impiegati del Cotonificio Veneziano, il signor Sartori per la Manifattura di Bagnara, l'ing. Roviglio per gli amici il signor Fioret per la rappresentanza degli assistenti, il signor Brunner e il signor Vendramini tutti improntati alla più schietta affettuosità e riconoscenza verso il cav. Zannini per quanto Egli ha così ben saputo fare e meritare.

Il signor Tubero interpretando il pensiero di tutti ricordò l'opera buona e benefattrice della gentile signora Bice Pumpell Zannini, consorte al festeggiato, vero angelo di bontà e sempre pronta ad ogni aiuto e ad ogni soccorso.

I presenti deliberarono di mandare un telegramma alla cara signora ed al signor Francesco Zannini padre del festeggiato, per fargli partecipi degli omaggi e delle manifestazioni di affetto che venivano tributate al loro caro.

A tutti rispose commosso il cav. Zannini ricordando che nella sua modesta opera egli fu sempre ben aiutato dai suoi collaboratori e dai Suoi operai avendo per mèta lo sviluppo dell'industria ed il benessere della classe lavoratrice. Ringraziando manda un cordiale saluto a tutti brindando alla loro salute.

Alla bella cerimonia tutti i dipendenti vollero intervenire, dagli operai agli assistenti, dai tecnici agli impiegati, dai colleghi agli amici per tributare come ben disse il signor Fioret: «l'omaggio dei lavoratori al lavoratore».

Di questa manifestazione spontanea e sincera ne può essere ben lieto il caro cav. Zannini sapendo di avere così ben meritato.

Le giungano, assieme alle congratulazioni di quanti ieri sera lo festeggiarono anche le nostre sincere ed affettuose.

Furto nella chiesa Ci scrivono, 5: Ieri verso le 11.30 si perpetrò un furto nella nostra pregiata chiesa di S. Giorgio.

Verso le 11 fu vista una donna elegantemente vestita in compagnia di un uomo pure ben vestito entrare in chiesa e sostarvi piuttosto lungamente. Tale visita fatta in un'ora inopportuna insospettì lo scaccino il quale stette in agguato e dalle movenze dell'uomo arguì che il movente della visita non era certamente la preghiera. Del fatto avvisò subito le guardie di Città le quali prontamente intervenute condussero Cesare Angolli, così qualificavasi l'uomo, in corpo di guardia lo interrogarono e quindi lo lasciarono, avvisando contemporaneamente il maresciallo dei carabinieri sig. Quondan, il quale subodorando la preda non perdette tempo.

Ordinò il pedinamento della donna in seguito qualificatasi Iris Angolli, moglie al Cesare, e non appena lo credette opportuno, la fece tradurre in Caserma ove la sottopose ad un interrogatorio. Per ultimo fece le perquisizione e nelle valigie che la signora portava seco rinvenne un calice d'argento ed un piattino pure d'argento che il Cesare aveva trafugato dalla chiesa di S. Giorgio.

Pro Infanzia — **Oblazioni** pervenute in morte del maestro di musica Gustavo Scaramelli:

Cav. Antonio Polese lire 20 — dott. Luigi Andrei 20 dott. Amilcare Caviezel 20 — Ettore Caviezel 20.

In morte del povero Giovanni Tomadini: Cav. Francesco Asquini L. 50; Luigi Baschiera 25 — Giovanni Milanese 10.

I preposti alla pia istituzione sentitamente ringraziano.

Da CIVIDALE

Il Mercato. — Ci scrivono, 5:

Ieri il mercato fu movimentato, con prezzi tendenti al rialzo.

I fagioli di montagna vennero pagati da 2.75 a 3 lire, prezzi dieci volte superiori all'ante-guerra.

Si lamenta poi che in Piazza Paolo Diacono sia permessa la sosta, e così disordinata, di tanti carri, cavalli e muli.

Funebri imponenti. — Alle 15.30 di ieri ebbe luogo il trasporto funebre della generalmente compianta signora Maria Foramitti in Del Neri, maestra anziana delle scuole urbane. La manifestazione di affetto e di cordoglio fu imponente.

Ai funerali intervennero autorità, rappresentanze, molte signore e signorine, il corpo insegnante, tutta la scolaresca delle classi superiori.

Formatosi il corteo, la salma ebbe l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Corte.

Diverse le corone e molti fiori. La ghirlanda offerta dal corpo insegnante era portata da due colleghe della estinta.

Centinaia di firme di condoglianza.

Alle porte della città, l'interminabile corteo fece sosta. L'assessore alla pubblica istruzione, Della Rovere nob. Rodolfo, a nome del comune porse l'estremo saluto.

Indi parlò, recando il saluto il R. Provveditore agli studi, dell'Ispettore scolastico prof. Rigotti, facendo presente che la defunta era stata di recente designata per la medaglia d'oro, l'egregio ispettore scolastico signor Lojacono.

Poscia il direttore didattico cav. Rieppi tessè le doti dell'ottima insegnante; dei suoi modi cortesi anche nelle redarguizioni ai fanciulli, del cordoglio della famiglia degli insegnanti. Un nipote della defunta ringraziò a nome delle famiglie Del Neri-Foramitti.

Quasi tutte le colleghe procedettero fino al cimitero.

Al signor Del Neri, alla famiglia Foramitti ed ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

Onorare beneficando. Pervennero alla Congregazione di Carità in morte della signora Maria Foramitti - Del Neri le seguenti offerte per la Casa di Ricovero: Angeli Angelina e Italia lire 10 — Caneva Tuzzi Ernesta lire 5 — Sostero Anna e Luigi lire 10.

— Agli Orfani di Guerra: Strazzolini Feliciano lire 5.

Onorare beneficando. Ci scrivono 6: In morte della signora Maria Foramitti - Del Neri, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Sostero Anna e Luigi lire 10 — Aviano Angelo e sorella lire 5 — Moro ing. Vittorio e signora lire 10.

Consiglio Comunale. Oggi si aduna il Consiglio comunale. Domani avremo il nuovo sindaco nella persona dell'avvocato Giovanni Brosadola, fratello del rinunciante.

DA GEMONA

La prima Associazione Mandamentale

del nuovo partito democratico

GEMONA ALL'AVANGUARDIA

Ci scrivono, 6:

Ieri, nel pomeriggio, nella sala dell'albergo alla «Stella d'Oro» convennero una cinquantina di persone per gettare le basi per la costituzione di una sezione mandamentale del partito del blocco democratico.

Vi erano rappresentati oltre al nostro comune i comuni di Artegna, Montenars e Venzone.

Osoppo, Buia e Trasaghis mandarono le loro adesioni.

I rappresentanti inviati alla riunione portarono le adesioni di numerosi assenti.

Venne discussa e accettata l'idea che la costituenda sezione del partito intermedio, di cui era stato precedentemente distribuito il programma, sia mandamentale, facendo capo a quella centrale di Udine.

Si stabilì subito il modo di svolgere opera la più proficua per lo sviluppo della nuova sezione e di tenere nel prossimo gennaio un pubblico comizio tra gli appartenenti e gli aderenti al nuovo partito.

Fu nominata all'uopo una commissione nelle persone di cav. Adolfo Zozzoli, cav. Bellina Antonio e cav. Ferruccio Nicoloso con l'incarico pure di studiare le modalità per la formazione dello statuto della sezione.

Parlaron ascoltatissimi l'ing. Fachini, il comandante Zozzoli, l'avv. Fedrigo Perissutti ed altri.

Come Gemona speriamo si scuotano anche gli altri Mandamenti, in modo da formare in seguito una compatta federazione friulana del nuovo partito, in opposizione ai due estremisti.

Beneficenza — Alla congregazione di carità, per onorare la memoria del compianto conte Cornelio Elti, pervennero ancora le seguenti offerte: dott. Liberale Celotti L. 25; signore Luigia e Lucia Celotti, rispettivamente L. 10.

La presidenza vivamente ringrazia.

Per un'esposizione. — Il Consiglio della «Pro Glemona» nella sua seduta di ieri, fra altri oggetti di ordinaria amministrazione, ha pure approvato in linea di massima, l'idea proposta dalla Direzione di indire per l'epoca dell'inaugurazione del monumento ai caduti in guerra un'esposizione mandamentale, o forse anche comprendente più mandamenti.

Bellissima idea. Stabilì pure di tenere nella Pasqua ventura la ormai tradizionale pesca di beneficenza e approvò il contributo di L. 500 pro monumento ai Caduti.

Da LATISANA

Poche parole — Ci scrivono, 6:

Poche parole, le quali non sono che il preludio alla pubblicazione di altri articoli che riguardano le passate e presenti amministrazioni comunali, o quelle sorte per necessità di cose.

Qui non si tratta di erigersi a giudici, più o meno severi, delle cose che furono; e nemmeno di atteggiarsi a pedanti consiglieri: non si tratta di questa pretesa.

Ma quando si tratta di dire una parola che rispecchi l'opinione pubblica, sia essa di lode o rimprovero, allora questo rientra nel nostro ambito, ed è dover nostro di pubblicarla senza alcun sottinteso.

Tanto più oggi, dato che la nuova amministrazione si trova incerta e titubante sul da farsi.

Per intanto esortiamo la nuova giunta a volersi mostrare energica e fattiva, affinchè a Latisana abbia a derivare quel relativo benessere che le passate amministrazioni non sono state in grado di dare.

In seguito ritorneremo sopra ed esporremo l'opinione nostra su cose che interessano tutta la cittadinanza.

La Sala teatrale — Finalmente, e grazie alla tenacia dei sigg. Troiani Luciano, Facchini Elio, Picotti Augusto, Colonna Gustavo, Latisana assisterà fra pochi giorni all'inaugurazione della nuova bella sala teatrale, nonchè cinematografica.

Mentre plaudiamo all'opera degli autori e costruttori, grazie ai quali la nostra cittadina viene ad arricchirsi di un vero gioiello del genere; ad essi auguriamo che i loro sforzi e sacrifici vengano ad essere ricompensati.

Ne riparleremo.

Cinematografo — Come al solito domenica sera ebbe luogo il più che solito spettacolo cinematografico.

Non possiamo avere che parole di lode per l'impresa Gobbato-Sangion, che offrono al pubblico l'unico spettacolo settimanale; ma dobbiamo anche osservare che l'insufficienza del servizio d'ordine è tale, da disgustare qualunque appassionato. Infatti essendo l'entrata non continuata, la folla si agglomera di fronte alle insufficienti porte che vengono prese d'assalto, appena queste si aprono. E' un agitarsi, un spingere, un gridare, succede insomma un parapiglia per la conquista dei posti migliori.

Lasciamo quindi immaginare ad altri la bellezza estetica di questo spettacolo.

Da S. DANIELE

Lettera aperta ai maestri Chientaroli e Biancato. Per dovere d'imparzialità che induce a lasciar sentire, come si dice, l'altra campana, per quanto non d'accordo con certi suoi suoni pubblichiamo la seguente:

Egregi Colleghi, ritengo che una intesa amichevole potrebbe chiarire molte questioni d'indole magistrale.

Ho letto l'articolo da loro pubblicato sul «Giornale di Udine» del giorno 3 dicembre e prima quelli del «vecchio maestro» e di «un maestro» del Friuli.

Lasciando da parte l'espressione più o meno corretta e i riferimenti personali che ora non discuto, vi sono negli articoli del «Friuli» verità indiscusse nelle quali i maestri che hanno potuto seguire lo svolgimento delle associazioni magistrali, devono lealmente convenire.

Non so in quale senso loro mi hanno citata sull'articolo ma il mio pensiero e la coscienza precisa di dover prendere reale ma risoluta posizione di avversaria affermano questo:

Ormai è noto che nell'Unione Magistrale Nazionale a persone rispettabili sotto ogni rapporto, figurano uomini, specialmente alla direzione generale (e quindi in grado di coinvolgere l'organizzazione stessa) che non lasciano dubbio sulla loro risolutezza di perseguire secondi fini.

Basti ricordare di recente il famoso Ente che intendeva di lautamente i suoi capi, la mancata adesione alla continuità dello sciopero per ottenere l'indennità di residenza ai piccoli centri, le circolari massoniche ai congressi tra cui umiliantemente notoria quella del congresso di Ancona.

Ma non sono venuta a Loro per riportare fatti che sono raccolti altrove con molta chiarezza; desidero solo dire che questi accenni, egregi colleghi, non sono paroloni ma fatti acquisiti alla storia, fatti di cui le generiche e copiose parole con le quali si accusa da ogni parte la Tommaseo, nulla di simile si può ad essa riferire.

Questo m'importa di far loro rilevare come segretaria della Associazione Friulana della N. Tommaseo: non è nello spirito e neppure nelle abitudini della nostra organizzazione la parola d'ordine o l'imposizione di una professione di idee (per quanto vere e sane e necessarie al buon andamento della società civile) ma ad essa si viene con la spontanea adesione del pensiero ai principii eterni di umanità che sono nel cristianesimo, e dai quali la scuola non può esulare senza venir meno alla sua missione educativa, anzi al suo motivo d'essere come prolungamento della famiglia.

La «N. Tommaseo» è costituita di maestri, lavora per i maestri, s'interessa di questioni morali e materiali della scuola e dei maestri, si sostiene col contributo dei maestri (il quale è ancora la metà di quanto chiede l'Unione) pur accettando non l'asservimento stipendiato, ma la libera e spontanea difesa dei suoi principii che possa venire da persone non appartenenti alla classe magistrale, principi che possa venire da persone non appartenenti alla classe magistrale, principi che sono anche sociali.

Quindi, per la serena verità desidero che comprendano l'inopportunità delle loro allusioni ai trenta denari.

Cordialmente dev.ma

Tilia Barletti

Da PALMANOVA

Dazio Consumo. Ci scrivono 4: Anche questo Consiglio comunale ha deliberato circa l'esazione del dazio consumo.

Dopo brevissime discussioni veniva approvato ad unanimità di affidare per appalto, anzichè per gestione diretta, le riscossioni daziarie col sistema dell'aggio e percentuale su detta proposta.

Venne sentito con molto piacere che tanto la Giunta come il Consiglio, approvando detto sistema, dopo aver invitati altre ditte, decisero di dare la preferenza alla ditta uscente signor Riccardo Gaggia, che con tatto, giustizia, intelligenza ha diretto per un lasso di tempo la non facile gestione, acquistandosi stima e fiducia completa.

Unione Sportiva di Palmanova — Sabato 4 u. s. alle ore 2,0 nella sede dell'Unione Sportiva Palmanova, ebbero luogo le elezioni per le nuove cariche sociali, le quali diedero il seguente risultato:

Presidente Michieli Otello, vicepresidente Cosmi Ciro; Direttore Sportivo Frontali Orazio — Consiglieri Cosmi Cleto, Turchetti Antonio, Durso Aldo, Hausmann Alfredo.

Sindaci: De Lorenzi Ferruccio, Bert Paolo, Paternoster Giuseppe — Sindaci supplenti: Musuruana Arrigo, Zaina Renato.

Probiviri: Attilio De Lorenzi, Ennio Buri — Segretario Montanari Bruno.

Sappia la nuova direzione dimostrarsi degna dell'unanime fiducia dei soci, dando alla Società un indirizzo serio e veramente sportivo.

Da VITO d'ASIO

Annegata. — Ci scrivono 5:

Zaunier Felicita fu Pietro d'anni 60, nativa di Clauzetto, eludendo la vigilanza dei famigliari, si gettò nell'Arzino, in località chiamp, vicino alla casa d'abitazione, e annegò. Lascia il marito e quattro figli. Si dice fosse dedita all'alcool.

Il Sindacato Industriale Friulano partecipa la repentina morte dell'illustre

Ing. Luigi Ratzmann

DI GORIZIA

suo apprezzatissimo consigliere di amministrazione.

Udine 6 dicembre 1920.

Breve malattia trasse alla tomba ieri a mezzodì l'anima eletta di

PIA CIANI

ved. Agnoli

I figli Gino e Mario con le rispettive consorti Lidia Moss e Maria Diana e nipotini con l'animo angosciato ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno martedì mattina alle ore 10 partendo da via Aquileia 17.

Udine 6 dicembre 1920.

Domani arriverà a Cividale la salma della compianta signora

Anna Zampari

ved. d'Orlandi

morta a Montecatini il 6 novembre 1917.

I figli Dott. Battista d'Orlandi, Rosina nob. Sarcinelli e Clementina Grosser, unitamente alle rispettive famiglie ed ai parenti tutti, partecipano che il mestro trasporto avrà luogo domani 8 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Stazione di Cividale alla volta del Cimitero.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cividale, 7 dicembre 1920.

Ringraziamento

Il marito **GIUSEPPE DEL NERI** e la sorella **ITALIA FORAMITTI**, nella impossibilità di farlo individualmente rendono commossi pubbliche grazie alle Autorità Comunali, al Corpo Insegnante, alle Associazioni, agl'Istituti ed alle numerosissime buone persone che, con la presenza, con fiori, con torce e con scritti, vollero dare l'ultima dimostrazione di stima e di affetto alla loro diletta estinta

Maria Delneri Foramitti

Porgono un ringraziamento speciale all'Assessore della Pubblica Istruzione al R. Ispettore Scolastico ed al Direttore delle Scuole Urbane che rilevarono con sentite parole l'opera modesta, ma indefessa e valida dell'estinta a vantaggio della scuola, lasciando così caro ricordo dell'insegnante educatrice nei cuoricini di tutta la scolaresca.

Cividale, 6 dicembre 1920.

DA CODROIPO

RINGRAZIAMENTO
al distinto medico
di Camino di Codroipo

Una più che doverosa azione di grazie, mossa da sentita riconoscenza le famiglie **Pillan** e **Valussi** di Camino di Codroipo sentono di dovere esprimere al chiarissimo medico dott. Ernesto **Ballico** che mercè le sue illuminate ed assidue cure, ridiede a vita e conservò allo scopo e alla famiglia la giovinezza della diletta Rina, stata minacciata a morte da gravissimo morbo.

La valentia e l'affetto nel curare del caro sanitario, i cui benefici tutti riconoscono, valse più volte a disputare e sottrarre a certa morte più di un infelice.

Con imperitura gratitudine

Le famiglie **Pillan e Valussi**

---+*+---

Da GRADISCA

Denuncie per frodi di metalli e adulterazione di generi alimentari. - Ci scrivono 4: Togliamo dal giornale «Il Finanziere»:

Spesso ci siamo occupati del maresciallo Capo Giarizzo Antonino comandante la Brigata della RR. GG. di finanza di Gradisca, il quale è diventato un ottimo farmaco per guarire molte piaghe che si andavano formando alle spalle dello Stato e della Società e che senza questo pronto rimedio sarebbero andate in cancrena.

Succintamente avevamo segnalate alcune delle contravvenzioni accertate da questo funzionario ed oggi torniamo a metterne in luce altre conseguite in questi ultimi giorni.

Detto sottufficiale coadiuvato dal sottobrigadiere Giorzoli e dall'appuntato Momi era venuto a conoscere che la ditta Selmo - Impresari del Consorzio Raccolta rottami - raccoglievano per conto dello stesso metalli residuati dalla guerra ed anziché versarli immediatamente nei magazzini del Consorzio, come è prescritto li andavano imboscando in casa e la ragione è facile ad intuirsi. Vi basta conoscere che il Consorzio corrisponde a detti Impresari un compenso che varia dalle 30 alle 60 lire per ogni quintale di metallo ricco che essi versano a seconda se trattasi di zinco, piombo ottone e rame: mentre come ben sapete se venduto a privati, il valore di detta merce, è per lo meno quindici volte superiore.

Questa per l'appunto è la ragione per la quale i Selmo dopo 7 mesi raccoglievano metalli ricchi, e non li versavano al Consorzio; ed appunto a ciò il maresciallo Giarizzo pose oggi fine, facendo una perquisizione in tutti i locali e magazzini de' detti soci, ove trovò e sequestrò i rottami metallici seguenti: Quintali 460 di ferro — q.li 63 di ghisa; quintali 57.45 di ottone — quintali 7.65 di pallottole di fucile rivestito di ottone — quintali 25.77 di piombo; quintali 9.40 di rame — quintali 5.18 di zinco — quintali 3.50 di bronzo.

In complesso sequestrò quintali 651.80 di rottami metallici (fra povero e ricco) denunciando i possessori al Tribunale di guerra.

Detto funzionario poi, in quest'ultimo scorcio di tempo, sequestrò quintali 107 di granoturco, che nonostante fosse stato raccolto da oltre tre mesi, non era stato denunciato, con l'evidente intenzione di sottrarlo alla requisizione e di andarlo a vendere a Gorizia, ove ingordi speculatori ne fanno in città, pagandolo perfino a lire 200 al quintale, mentre il prezzo di requisizione fissato è di lire 80. Infatti gli stessi possessori del granoturco sequestrato furono sorpresi a trasportare ed a vendere dette granaglie a Gorizia.

Siamo poi in grado di dire che ultimate tutte le operazioni di analisi e verifiche nei locali del molino di Farra detto sotto ufficiale potè stabilire che il proprietario avendo l'incarico di macinare frumento del consorzio provinciale d'approvvigionamento si appropriava del frumento e della migliore farina, e per fare il pareggio fra la materia prima ricevuta ed il prodotto reso, adoperava pula di riso, che mescolava alla crusca ed al cruschello. Il proprietario è stato denunciato per crimine d'infedeltà par. 183 codice penale e gli sono stati sequestrati quintali 48.80 di crusca e quintali 14.90 di cruschello fortemente adulterati con pula di riso.

Della materia adulterante e cioè della pula di riso se ne sequestrarono quintali 70.

Per adulterazione e smercio di sostanze alimentari, e cioè per vendita di semolino adulterato con pula di riso, lo stesso maresciallo denunciò tre negozianti del distretto, ai quali sequestrò complessivamente quintali 94 di pula e semolino adulterato.

Ed ora, sull'attenti tutti, poichè si saranno persuasi che vi è un vigile custode degli interessi dell'erario e della società nella persona di questo maresciallo.

Da MONFALCONE

Per il natale Ci scrivono, 3:

Come già annunciammo il 25 corr. i fesa di Natale verrà offerto un pranzo a circa 60 poveri vecchi.

Il comitato adunatosi a seduta ier sera nella sala del ristorante al Cervo, nominò nel suo seno, la direzione, che riesci così formata: sig. Erminio Lonzar, presidente — Angelo Coriani segretario — Ruggero Colautti cassiere.

Molti industriali ed esercenti hanno generosamente offerto generi alimentari, vini, ecc. per la buona riuscita del pranzo.

Incendio — Ieri verso le 4 pomeridiane una telefonata, da parte del presidio di Ronchi, chiamava i civici Vigili.

Questi accorsi prontamente con autocarro e autopompa, constatarono che l'incendio era scoppiato in una specie di baracca di legno e che l'estinzione era stata iniziata da alcuni volonterosi del luogo, mediante le 2 pompe del comune.

I vigili però, non essendo necessaria la loro opera, ritornarono all'appostamento.

---+*+---

Cronaca giudiziaria

Il dott. Dino Callori

accusato di truffe e malversazioni
CONDANNATO A 8 ANNI 2 MESI E 50 MILA LIRE

Nella giornata di ieri seguì la requisitoria del P. M. e le arringhe della parte civile e della difesa.

Tanto il P. M. quanto la difesa, sostennero i capi di accusa; falso truffa, abuso di cambiali in bianco ecc.

Il difensore, avv. Driussi, parlò per circa un'ora e mezza in difesa dell'imputato chiedendo la clemenza dei giudici.

Il P. M. chiese la condanna a sette anni e 7 mesi.

Alle ore 7 il tribunale si ritirò per la sentenza e dopo un'ora rientrò nell'aula per pronunciare sentenza con la quale viene condannato il dottor Dino Colleri a 8 anni, due mesi, 2 mila lire di spese processuali e 50 mila lire di danni richiesti dalla parte civile.

L'imputato accolse impassibile la severa condanna.

VOCI DEL PUBBLICO

IL DEPLOREVOLE ABBANDONO DELLE STRADE SUBURBANE

L'inverno, con il suo tempaccio, è ritornato. Ma la via Monterotondo, della quale, sotto la cessata Amministrazione, sempre però inutilmente, abbiamo avuto, e non una solta volta, occasione di parlare, è stata lasciata ed è tuttora in uno stato pessimo ed il transito è ivi addirittura impossibile.

Gli abitanti di quella via, che certamente non hanno la possibilità di acquistarsi un paio di scarpe al mese, sono costretti per non inzaccherarsi ed impantanarsi fino alla cintola a fare dei salti acrobatici, onde evitare le continue buche colme d'acqua che in quella via abbondano.

Si era suggerito che qualche carro di ghiaia buttato ogni qual tratto su quel tragitto sarebbe stato sufficiente a rendere praticabile la via, ma sinora — benchè cosa elementare e non certo dispendiosa — non si è fatto niente. E, ironia del caso, bisogna notare che sul piazzale fuori porta Villalta (proprio vicino alla strada in questione) da parecchio tempo staziona una vera montagna di ghiaia!....

Provi il comm. Pico, l'egregio assessore ai lavori pubblici, fare una capatina laggiù e si persuaderà indubbiamente che quanto asseriscono i sottoscritti non è certamente un parto della loro fantasia.

Alcuni abitanti

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana

«Umberto Caratti»

Il Consiglio provinciale dell'A. M. F. riunitosi ieri in Udine, prese le seguenti deliberazioni:

Le sezioni friulane si riuniscano possibilmente entro la metà del c. m. per procedere alla nomina delle cariche sociali, in modo che il nuovo Consiglio provinciale possa tenere una prima seduta entro dicembre.

Il Congresso provinciale per l'anno 1921 si terrà in Buia in giorno da precisarsi, al principio della primavera.

Approvò inoltre il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana U. C., venuto a conoscenza di alcuni provvedimenti illegali che autorità scolastiche intendono imporre ai maestri per evitare sdoppiamenti, sopprimendo perfino — con violazione dell'art. 88 della legge 1911 — classi regolarmente istituite; — protesta contro simili procedimenti arbitrarii e invita i maestri a denunciare all'Associazione ogni caso che avesse a verificarsi a loro riguardo ed a rifiutare ogni imposizione contraria alla legge; — si riserva piena libertà di azione per la tutela degli interessi della scuola e della Classe ».

La presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana ha diramato alle sezioni la seguente circolare:

Udine 3 dicembre 1920

Ai Sigg. Presid. delle sezioni friulane

Egregio Collega,

L'Unione Magistrale Nazionale sta svolgendo una energica azione per ottenere un maggiore e più equo compenso del lavoro prestato nelle scuole sdoppiate e riordinate.

A questo fine ha dato le seguenti istruzioni:

1. I maestri accettino intanto gli incarichi nelle scuole sdoppiate e riordinate.

2. Le Federazioni avvertano immediatamente gli Uffici scolastici e il Ministero che la classe assume servizio in tali, scuole, dando tempo al Governo di provvedere entro il 31 dicembre 1920 ad aumentare i compensi secondo le richieste dell'Unione Magistrale, con effetto retro-attivo dall'inizio delle lezioni.

3. Le Federazioni invitino i maestri e le maestre che insegnano nelle scuole sdoppiate riordinate, a firmare presso le sezioni locali una dichiarazione, nella quale si affermino pronti a rifiutarsi d'insegnare oltre l'orario normale, qualora entro il 31 dicembre 1920 non siano stati aumentati i compensi, secondo le richieste dell'Unione Magistrale Nazionale.

La invitiamo pertanto a raccogliere al più presto possibile le firme di cui al c. III della presente e d'inviarle raccomandate al segretario (via Tomadini 7, Udine).

Crediamo opportuno che l'elenco sia compilato in ordine alfabetico e che a ogni singola firma faccia riscontro il cognome e nome dell'insegnante scritto in modo molto chiaro.

Il Presidente: f. **C. Sandri.**
Il segretario: f. **Bonanni.**

Avviamento emigranti

IN PORTI ESTERI

Il Commissariato generale dell'emigrazione ha diretto ai sigg. prefetti e sottoprefetti e questori del regno e per notizia, agli ispettori e segretari all'emigrazione e uffici di collocamento la seguente circolare:

Il Commissariato generale dell'Emigrazione nell'intento di evitare ai nostri emigranti le truffe degli agenti clandestini ed il bagarinaggio dei biglietti d'imbarco sui piroscafi, ha fatto istituire dalle compagnie italiane di navigazione un'apposita società con sede a Genova, la quale, sotto la vigilanza del Commissariato stesso, ha preso il monopolio di tutti i posti liberi sui piroscafi stranieri in porti esteri ed avvia quindi all'estero gli emigranti che non trovano posto nei porti del regno.

A tale scopo la Società predetta ha istituito appositi uffici di concentramento a Milano e Torino.

Gli emigranti quindi che desiderano inbarcarsi in porto estero potranno rivolgersi ai rappresentanti delle Compagnie di navigazione italiane i quali fisseranno i posti, d'accordo con la «Società avviamento emigranti porti esteri» di Genova (SAEPE) e, quando sarà giunto il loro turno, verranno invitati dai rappresentanti stessi a recarsi al posto di concentramento (Torino o Milano secondo il posto di imbarco) da dove verranno poi accompagnati da appositi incaricati fino al porto nel quale troveranno il piroscafo che è loro destinato.

Canti friulani

Il successone della Società Corale Pontebbana

La Società Corale Pontebbana diretta dal maestro Zardini eseguì domenica nel pomeriggio, nel salone della Biblioteca civica, davanti a un pubblico che affollava anche troppo l'angusta sala, una serie di scelti canti friulani, con una finezza, con una così schietta interpretazione dell'anima del nostro vecchio Friuli, da sollevare l'entusiasmo degli astanti e l'applauso sincero e prolungato a ogni numero del programma.

Tutte le esecuzioni, tutte le composizioni, furono accolte con profonda simpatia e lasciarono nell'animo di ognuno il desiderio vivissimo di riudirle ancora.

Il bravo maestro Zardini fu festeggiatissimo specialmente per il modo geniale vivace ed arguto con cui ha saputo musicare le squisite poesie di Bindo Chiurlo e di E. Carletti.

Gli esecutori, fra i quali c'erano molte signorine, furono applauditissimi e numerosi i cori dei quali dovettero concedere il bis.

Fra le varie, brillanti esecuzioni e composizioni la «Stajare» di E. Carletti, musicata dal m.o Zardini ottenne un successone.

Riportiamo la poesia:

Voress balà la stajere
cun t'une pueme in dalminis
ucand a son di armoniche
di tintine e liron;

bati il tacc a ogni pirule
fra il svoletà des cotulis
fra il talponà des zoculis
sul ciast a-pitinton.

ce varessio mai di fa
dome di cujetà — la me passion!

Io cu le pueme in gringule
bionde, grassute e cracule
dai dentri a timp di musiche
a un bocal di nostran

e co' zire la cogume
jesci tal fresch c'al stuzzighe
sott lis stelis che slusignin
tignint par la man..

Alla fine del programma il coro pontebbano fu salutato da calorosi applausi e dimostrazioni più cordiali si rinnovarono più tardi al «Manin» e alla stazione dove gli ospiti graditissimi furono salutati con grida di Evviva Pontebba! Evviva Udine.

Nozze Bianchi-Lodigiani

Come abbiamo annunciato, sabato mattina seguirono le nozze della gentile signorina Bianchi Giulietta, figlia dell'egregio direttore delle Poste di Udine ed il dott. Ernesto Lodigiani, medico-chirurgo a Tolmezzo.

Le cospicue e molte conoscenze della famiglia della sposa fecero sì che alla cerimonia prendesse parte numerosa cerchia di amici e colleghi e che i regali, indice della stima ed affetto che gode il casato, vi affluissero ricchi e numerosi. Ecco l'elenco:

I genitori, braccialetto oro antico; la nonna, libretto con mille lire; co. de Pace, anello con brillanti e rubini, nob. Zanutta orecchini perle e brillanti; Modolo di Santolo, croce con brillanti e catena, i postelegrafici posateria argento e simile i coniugi Angelini, famiglia Favaro, Bernacin; Comelli, oliera argento, Gozzi servizio liquori argento, Tomeo cornice argento, capitani Gurgo e Barbone cestina argento. col. Camilotti grande corbeille argento, Gigetto Favaro portatovaglioli argento, co. Puppi-Frangipane servizio per the, Cargnelli anfora argento, dott. Marsella portagioie argento, Scarpa borsetta argento, co. Spilimbergo porta-dolci argento, Masieri alzata argento, co. Morosini terracotta, Barbieri ombrello ed ombrellino, Bortoletti id., Chiap artistico cofano, Cantarutti porta-biscotti, Modolo-Ridomi vaso argento, Paolini servizio per fumatori, Tavasi centro tavola e vasi artistici, Malanotte, Michieli, Eller, Grosser, Sandri, Passalenti gruppo statue, Mettel album e ricami, De Toni portafrutta, Rea cuscino, Rieppi lampada, Cantarutti dipinto.

E fiori, fiori in grande profusione, su magnifiche corbeilles, in mazzi. Splendidi quelle della famiglia del senatore Morpurgo, delle famiglie Valentinis, Canciani, Toniolo, Gaudio, Miani, De Caroli, Giampietro, Piva, Tavasani, Poletti, Spadonaro, Sabbatini, Medina, Tomaso de Pace sorelle Miotti e del Consiglio dell'Istituto dei Consumi. Telegrammi da tutte le parti nella provincia, da Roma, Milano, Padova, Genova, ecc.

Col direttissimo delle 14 di sabato, i novelli sposi, salutati e festeggiati dagli intervenuti, partirono per un lungo viaggio, accompagnati dagli auguri più fervidi ai quali rinnoviamo i nostri più sinceri.

Ufficiale valoroso

Abbiamo appreso con vero compiacimento che l'amico nostro concittadino sig. Giovanni Meneghini ex tenente di fanteria, venne con recente decreto ministeriale decorato della Croce al merito di guerra. Questo modesto ufficiale fu per parecchi anni agente della Ditta del compianto comm. M. Volpe, ed ebbe pure la soddisfazione (in mancanza d'altre) di aver usufruito in passato di un assegno dall'Opera Nazionale per i Combattenti di Roma, quale riconoscimento del servizio prestato alla fronte durante la grande guerra, conscio dell'alto sentimento del dovere verso la grande Patria.

Partenze per l'America del Nord

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ci comunica:

Il R. Ispettorato di Emigrazione di Treviso ci ha assegnati un congruo numero di posti d'imbarco sui sottoindicati piroscafi partenti da Trieste nel prossimo gennaio:

Piroscafo «Argentina» in partenza il 5 gennaio — Pir. «Presidente Wilson» in partenza il 15 id. — Pir. «San Giusto» in partenza il 20 id.

Le prenotazioni si ricevono presso lo stesso Ufficio provinciale del Lavoro (via della Prefettura n. 14).

Incettatore di biciclette arrestato

Ieri venne arrestato certo Roiatti Pietro di Giuseppe d'anni 23 abitante in via Manzambano 15 per incettazione di biciclette rubate.

Anche il fornitore... al sicuro

Circa una decina di biciclette erano state passate al Roiatti da certo Riavitz Narciso fu Giuseppe da Gorizia, autore di numerosissimi furti di questo genere. Anche il fornitore è stato messo al sicuro.

Scoppio di un proiettile alla Ferriera
Un morto e un ferito

Ieri verso le ore 14 accadde alla Ferriera di Udine una gravissima disgrazia.

Nello Stabilimento si portano bombe granate ed altri proiettili già scarichi, che poi vengono messi nei forni per essere fusi.

Pare però che ieri non si sia proceduto con le dovute cautele, acquistando cioè la certezza che il proiettile fosse realmente scarico.

Difatti una bomba immessa nel forno Martin scoppiò con gran fragore.

Lo scoppio, com'è naturale, produsse un po' di confusione, che però fu di breve durata.

Appena diradato il fumo accorsero gli altri operai e videro a terra due loro colleghi che gemevano. Uno degli stessi si comprese subito che si trovava in condizioni gravissime. Venne prontamente disposto per il trasporto di entrambi i feriti all'Ospedale civile.

Al Pio Luogo per uno dei due era divenuto inutile qualunque soccorso dell'arte medica, poichè vi giunse già morto. Il disgraziato che ebbe così triste fine è l'operaio Giuseppe Lodolo di anni 30 da San Gottardo. Aveva una ferita di scheggia al torace destro penetrante in cavità.

L'altro operaio Antonio De Filippo di Pietro di anni 24, fortunatamente riportò ferite leggere guaribili in otto giorni.

Morte improvvisa
IN SEGUITO A PARALISI

Ieri sera, poco dopo le 20.30 entrava al Caffè Dorta l'ingegnere Luigi Ratzmann poco più che cinquantenne, di Gorizia, alle dipendenze del sindacato friulano di Udine e chiese un caffè. Era seduto da poco tempo quando chiuse gli occhi e cominciò a respirare affannosamente emettendo dei gemiti. Fu subito circondato da tavoleggianti e da alcuni avventori che lo spruzzarono con l'acqua, ma il grave stato del povero ingegnere non diminuiva e pareva anzi andasse aggravandosi. — Venne avvertita la vigilanza urbana che provvide prontamente per lo immediato trasporto dell'ammalato all'ospedale. Appena giunto fu visitato dal dottor Battistig che però non potè far altro che constatarne la morte in seguito a paralisi. L'ingegnere era morto durante il trasporto.

Si procedette subito alla visita e si trovò che aveva un portafoglio con lire 772, l'orologio d'oro con catena, due anelli d'oro e altre cosette di minore importanza oltre, naturalmente, gli indumenti.

L'ingegnere Luigi Ratzmann era un ottima persona, di sentimenti italiani e di carattere allegro. Nella sua città natale era benvoluto da tutti. Da pochi giorni aveva fatto ritorno un di lui figlio ch'era stato in Russia prigioniero dei bolscevichi.

Ferita pericolosa per un colpo DI RIVOLTELLA

Ieri mattina venne ricoverato Furgenza all'ospedale civile il ragazzo di anni 7 Tarcisio Facci di Antonio da Faedis, che accidentalmente era stato ferito da un colpo di rivoltella. — Il proiettile è penetrato in cavità, prognosi riservata.

La Mostra d'emulazione

Alla seduta preparatoria della mostra d'emulazione fra gli artisti friulani parteciparono circa trecento persone.

Venne approvata la nomina della commissione direttiva, il regolamento della mostra e la spesa per la pubblicazione di un artistico cartello - reclame.

Seduta stante vennero raccolte delle offerte per un totale di circa 1500 lire.

La mostra avrà certamente una brillante riuscita garantita appunto dalle maggiori officine industriali che vi concorreranno.

Diedero la loro adesione finora le officine Calligaris, Tremonti, Volpe, Dell'Oste, la società Pittori e decoratori e la ditta Romolo Panseri.

Contravvenzioni

Ai proprietari del caffè Corazza e dell'albergo Vittoria venne elevata contravvenzione perchè non ottemperavano alle recenti disposizioni prefettizie abusando di luce elettrica.

Beneficenza

In morte del cav. Iuzzi il sig. Chiesa offre per l'albero di Natale orfani di guerra, lire 10.

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltellerie F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Ieri sera, dopo il follone domenicale il pubblico era alquanto scarso. Abbiamo udito due nuovi lavori: l'uno «Il quartetto dei ciechi» di genere sentimentale; l'altro «Una notte nei bassifondi», fortemente drammatico.

Entrambi furon applauditi, ma quest'ultimo con molto calore.

Alfredo Sainati fu superbo e la Sperani ebbe accenti vivamente drammatici.

Stassera avremo la serata in onore di Alfredo Sainati.

Si darà: «In bordata» un atto di G. A. Traversi — «Un gentiluomo» di Timmory — «Al Telefono» di De Lorde ed «El coraggio» di A. Novelli.

Teatro Varietà Ambrosio

Riscuotono seralmente meritati applausi tutti i bravi artisti. — Un vero successo si ebbe la Stella Bruna Belmonte — Benissimo Berti, Duo del Cigno, Stilla Ferri, Toscanini, De Verga. — Questa sera due importanti debutti: Paolini comico caricaturista e Marchisio danze internazionali

Cinema Italia
(Vicolo Caiselli - Piazza S. Cristoforo)

Per l'ultima rappresentazione di «Vita Traviata» è accorsa al signorile locale una folla da obbligare la direzione a sospendere ben quattro volte la vendita dei biglietti. Ciò dimostra che la fedeltà ad un programma di vera arte ottiene dal pubblico il più largo ed entusiastico consenso.

Ieri sera e stasera «L'Odissea di don Giovanni» nuovissima ed ardita creazione cinematografica in cui rifulgono l'arte magnifica del comm. Piperno e l'appassionata bellezza di Tilde Teldi.

Fuori programma un breve e gustoso atto di Max Linder, il quale affermando la sua comicità senza eguale... fa chiudere con un soffio di giocondità la travagliata giornata di noi poveri mortali!

Cronaca Sportiva
CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL
« BENTEGODI » DI VERONA BATTE « ASS. SPORT. UDINESE » per due goal a uno

La «Bentegodi» di Verona, scesa in campo domenica contro l'«A. S. Udinese» colla baldanza di chi non sa valutare nella giusta misura le forze altrui, ha passato mezz'ora di ansie e di angustie che difficilmente si dimenticano, perchè tanto era il tempo che doveva trascorrere da quando la «A. S. Udinese»; dopo una serie di innumerevoli attacchi, segnava il uo primo ed ultimo goal.

Solamente la sfortuna e l'orgasmo degli avanti Udinesi, assillati dal desiderio di segnare, hanno permesso alla «Bentegodi» di mantenere quel lieve vantaggio che aveva saputo assicurarsi in due calate verso la porta avversaria che il piccolo Bosio non ha saputo difendere col suo solito valore; una volta per difetto di posizione ed una seconda per non aver trovato presa sul terreno sdrucciolevole.

La «Bentegodi» ha iniziato il gioco col vento in favore e per dieci minuti ha assalito con prevalenza la porta Udinese senza mai essere pericolosa, ma poi lentamente, ma inesorabilmente, è stata condotta nel proprio mezzo campo e Cavalleri è stato subito messo a dura prova da un potente tiro di Melchior.

Quindi il gioco ha stazionato a mezzo campo, quando l'ala destra della «Bentegodi», sfuggita a Migotti scende veloce verso la rete Udinese; sorpassa Schiffo e con un forte traversone riesce a segnare il primo punto. — Ancora attacchi degli udinesi ed il primo tempo si chiude senza portare alcun altro vantaggio alle due squadre.

E si inizia il secondo tempo. Adesso sono gli udinesi che hanno il vento in favore. La «Bentegodi» stretta nella sua area di rigore si difende con accanimento mentre i nostri avanti perdono, or l'uno or l'altro, delle facilissime occasioni di segnare.

Poi una nuova calata della «Bentegodi» ed un nuovo punto in suo favore. Questo nuovo scacco disanima per un momento gli udinesi ma poi si rinfrancano e si rinnova l'assedio alla porta di Cavalleri fino a che riescono a segnare il loro primo punto per merito di Melchior.

Da questo momento la partita diventa caotica.

I giocatori della «Bentegodi» hanno come un periodo di smarrimento del quale gli udinesi, presi da orgasmo, non sanno approfittare e calciano spesso, ma troppo piano in goal.

La «Bentegodi» stretta da ogni parte commette falli e falli che l'arbitro troppo occupato e preoccupato dagli urli d'incitamento del pubblico altissimo ed un po' eccitato, non vede o non vuol vedere.

Poi il gioco ha un attimo di rilassatezza e quindi l'arbitro fischia la fine.

Il macht fu bellissimo ed interessantissimo ed il pubblico si appassionò vivamente alle fasi più brillanti, ma non ha mai ecceduto anche quando il contegno del segnalinee e di alcuni giocatori della «Bentegodi» avrebbero potuto provocare col loro contegno non certamente commendevole i più disgustosi incidenti.

L'arbitro Barbon non ci sembrò a sufficienza calmo per dirigere incontri così movimentati e passionali.

Tutti i giocatori udinesi diedero quanto poterono per vincere anche se taluno non assolse con sicurezza il proprio compito.

Emersero fra tutti: il vivace Melchior, De Marco, Pertoldi, Ferrari e Ligugnana.

«UDINE F. C.» BATTE «TRIVIGNANO F. C.» 3a 1.

Domenica 5 dicembre Trivignano visse una delle giornate sportive degna di quel sodalizio, ospitando la giovine squadra concittadina «Udine F. C.» la quale sebbene mancante da 2 suoi migliori elementi, Marini e Pascutti, ha saputo imporre la sua tecnica ed il suo brio, incitata dal suo degno Capitano qual'è il noto sportman Vincenzo Gusmai, alla foga irruenta dei trivignani.

Fin dal principio la superiorità si denota dalla squadra concittadina ed al 25.o minuto, su una bellissima discesa in linea del trio centrale, Rumignani segna il 1.o goal. Il gioco si mantiene ora a metà campo, ma a pochi minuti dalla fine della 1.a ripresa, su un bellissimo cross del capitano Gusmai, è Romanutti che segna il 2.o goal per la propria squadra. Alla ripresa nei primi minuti, in una delle poche parate, un incidente lieve tocca al portiere Pertoldi, e causa questi rimanda debolmente il pallone, che raccolto al volo del centro avanti del Trivignano può salvar l'onore della giornata. A 10 minuti dalla fine, è ancora l'instancabile Gusmai, che su una fuga isolata, può dar modo a Romanutti di segnare il terzo goal. La squadra concittadina era così formata: Pertoldi - Magro - Bon - Feruglio II — Visentini — Companer — Angeli — Rumignani — Romanutti — Feruglio I, Gusmai (cap.)

Alla sera la squadra concittadina, venne invitata nei locali della sede dell'Ass. Sport. Trivignano, ove le venne offerto un sontuoso rinfresco. — Dopo gli hurrà di entrambi i capitani parlò il presidente del «Trivignano F. C.» signor Morandini, inneggiando all'incremento dello sport calcistico. — Rispose con nobili parole di ringraziamento a nome della propria squadra il signor Mestroni Nello dell'«Udine F. C.»

RECENTISSIME

Gli Stati Baltici e l'Albania
NON FURONO AMMESSI alla LEGA

GINEVRA, 4. — La Commissione per l'ammissione dei nuovi Stati nella lega delle Nazioni, in seduta plenaria ha deliberato, a voti unanimi, di proporre all'assemblea l'ammissione del Lussemburgo e della Finlandia. Aperta la discussione sugli Stati Baltici, dopo un lungo dibattituto è stato deliberato di inviare ad uno studio speciale della Commissione, la questione se e sotto quale forma a tali Stati possano essere estese le garanzie della Lega, senza ammetterli quali membri, in attesa della loro precaria ed incerta situazione attuale.

Venuta quindi in esame la questione dell'Albania, Viviani ha proposto di sostenere l'esame poichè la questione è subordinata al Consiglio Supremo.

Pagliano ha dichiarato di avere, nell'ultima seduta richiesto il rinvio ad oggi della discussione sull'Albania, non per opporsi alla sua ammissione, ma perchè ieri si doveva pronunciare in merito la Commissione militare e perchè occorreva conoscer prima le decisioni circa gli Stati baltici, i quali dal punto di vista del riconoscimento di diritto e di fatto, si trovano in condizioni in parte analoghe ed in parte migliori dell'Albania. In attesa della decisione per gli Stati Baltici, Pagliano ha aderito alla proposta di Viviani.

Pagliano soggiunge che, data la continua insinuazione sottile di giornali locali circa un pretesa atteggiamento italiano ostile all'Albania, coglie l'occasione per dichiarare che la linea di condotta della delegazione italiana per le ammissioni, si inspira alla massima libertà ma anche alla giustizia, ben contenta di pronunciarsi per l'ammissione di Stati che hanno raggiunto un grado di perfezione minore dal punto di vista dell'ordinamento interno o del riconoscimento internazionale rispetto agli altri, la cui ammissione è rifiutata o sospesa.

Fisher delegato dell'Inghilterra e Spalaikovich jugoslavo appoggiano la sospensiva.

Robert Cecil e Rowell canadese sostengono la necessità dell'immediata ammissione. Messa ai voti la proposta di sospensiva, è approvata con 16 voti contro 8. Le dichiarazioni del delegato italiano sono state ascoltate con vivissima attenzione.

—— x x x ——

Per l'autonomia dell'Ungheria Occidentale
assegnata all'Austria

VIENNA, 4. — Il Consiglio nazionale ha approvato un progetto di legge che autorizza il Governo ad emettere un prestito di tre miliardi e 600 milioni, coi quali si provvederà ai bisogni dello Stato fino ai primi di gennaio. Il Consiglio ha discusso poi il progetto di legge relativo allo Statuto dell'Ungheria Occidentale, come membro della repubblica federale austriaca.

Il cancelliere Mayer ha dichiarato che la questione dell'Ungheria occidentale attribuita all'Austria dal trattato di pace, è cosa giudicata. Speriamo — ha soggiunto — che il popolo ungherese riconoscerà che l'Austria non può abbandonare l'unico vantaggio garantito all'Austria stessa dal trattato di pace. Vogliamo rispettare i sentimenti nazionali ungheresi, ma non possiamo rinunciare al nostro diritto.

A Vienna protestano contro gli speculatori

VIENNA, 5. — Il sindacato degli impiegati municipali di Vienna ha tenuto oggi una grande riunione di protesta contro l'aumento dei prezzi. E' stato approvato un ordine del giorno che invita il governo a procedere contro gli speculatori ed a far opera presso la commissione delle riparazioni perchè la repubblica austriaca sia messa in grado di poter vivere perchè la sua popolazione sia liberata dalla miseria senza esempio provocata dal trattato di Saint Germain.

—+✻+—

Le accoglienze fatte a New-York
alla vedova del sindaco di Cork

NEW YORK, 5. — Il piroscafo «Celtik» a bordo del quale si trovava la signora Mac Swiney, vedova del sindaco di Cork è giunto alle ore 10 del mattino. Una flottiglia di rimorchiatori e di altre imbarcazioni lo ha accompagnato fino alla banchina. All'sbarco la signora Mac Swinei è scesa prima dal vapore. Essa era in stretto lutto. Dopo un momento di silenzio, frenetiche acclamazioni hanno echeggiato dietro le barricate che circondano i docks. La signora ha cantato l'inno dei sinn feiners. Cinque donne del comitato di ricevimento avevano assunto l'incarico di ricevere l'agitatrice ai docks. La signora Mac Swiney e le persone che l'accompagnavano sono state condotte lentamente fino alla automobile precedute da agenti di polizia che aprivano il passaggio attraverso la folla. La vettura si è messa in moto, seguita da una decina di altre vetture. Il sindaco di New York ha inviato un rappresentante per ricevere degnamente la viaggiatrice a nome della città.

—— x x x ——

UNA PERQUISIZIONE DEI SINN-FEINERS
nella residenza del vescovo

DUBLINO, 6. — Quattro uomini armati e mascherati si sono introdotti ieri mattina nella residenza del vescovo cattolico di Killalo. Il prelato era assente. I quattro uomini perquisirono ogni punto della casa, si appropriarono di alcune cose private del vescovo e portarono via alcuni documenti riflettenti affari professionali.

—=✻=—

Per l'autonomia della Slovacchia

PRAGA, 4. — I giornali slovacchi recano che il ministro Benes ha incaricato il deputato Klioka di elaborare un progetto di autonomia della Slovacchia e dicono che questa informazione sta in relazione col fatto che il Governo di Praga ricevette da Londra la notizia che se la Slovacchia non avrà l'autonomia, la lega delle nazioni non considererà sufficientemente tutelata la minoranza della repubblica Czeco-Slovacca.

—=✻=—

LE CONFERENZE ALL'ESPOSIZIONE ITALIANA
DI STOCCOLMA

STOCCOLMA, 5. — L'iniziativa di organizzare una serie di conferenze fatte da svedesi sull'Italia durante l'esposizione italiana è stata attuata. — Nella maggior sala dell'esposizione alla presenza di un numerosissimo uditorio ha parlato lo scrittore Carl Laurin il quale ha fatto un entusiastico elogio all'Italia il paese più bello e più unanimemente amato dal mondo intero.

—— x x x ——

LE CORSE AL VELODROMO DI NIZZA

NIZZA, 5. — Ecco i risultati delle corse al velodromo di Bott Magaon: Individuali: primo Azzini (italiano) — secondo Broccardo (Nizza. — Poule internazionale di velocità: Primo Fournous (Tolosa) — 2. Ellegard — 3. Chrt.

Americana al centesimo giro: 1. Chrt-Amench — 2. Azzini - Broccardo — 3. Fournous - Bottero ad un giro.

Lo sciopero di Barcellona

BARCELLONA, 6. — E' avvenuto un conflitto tra polizia e scioperanti. Vi sono stati due feriti.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

APPROFITTATE, raddoppiando la tassa sulla profumeria a tutto dicembre, chi acquista merce nella Profumeria Ellero Piazza V. E. risparmierà intiera tassa.

GEOMETRA praticissimo costruzioni stradali, assumerebbe lavoro a domicilio per calcoli, riordinamenti contabilità, libretti, misure ecc. Indirizzare a «Geometra», via Anton Lazzaro Moro 14.

FRIGORIFERI, macchine da ghiaccio, compressori, serpentine, stampi da ghiaccio, vende Cazzaniga, via Scotto 2, Monza.

LA DITTA Ida Pasquotti Fabris cerca abili lavoranti sarte per tailleur e fantasie.

SACCHI A PELO di montone adatti per coperte, pellicciotti, tappeti ecc., vendonsi anche dettaglio. Via Savorgnana, n. 20 - Udine.

ABILE MECCANICO lunga pratica in automobili e autocarri offresi anche come chauffeur Udine e Provincia — Tarla Gaspare — Nimis (Udine).—

UFFICIALE desidera scambio conversazione inglese, francese, con signorina, signora, scopo perfezionamento. Scrivere, indicando modalità ed orario. Marsili Ernesto, via Manin 18, Udine.

DUE UFFICIALI giovani, serii, corrisponderebbero con gentili, intelligenti signorine, signore, scopo reciproca conoscenza, eventuale matrimonio. Massima serietà. Scrivere: Marsili Ernesto, via Manin 18 Udine.

ACQUISTEREI intorni Udine casa colonica con terreni. Ricerco affittanza mensile appartamento mobiliato piccolo o grande, centro città Udine. Marzio Bianchi, via Portanuova n. 17.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.